

POLITICA SCOLASTICA ANTI BULLISMO

Istituto Comprensivo Frascati 1

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- VISTE le *"Linee di Orientamento per lo prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo"* del 2021, in continuità con le precedenti *"Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo"* del 2017 e 2015;
- VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in cui viene dato rilevanza al "Progetto Ben-essere" che si occupa della prevenzione, accoglienza e gestione di ogni forma di disagio, incluso il bullismo e il cyberbullismo;
- VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo;
- VISTO il Regolamento d'Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti e al grado di sofferenza della vittima

DICHIARAZIONE DI INTENTI

L'ISTITUTO SCOLASTICO COMPRENSIVO FRASCATI 1

Si impegna a garantire alla propria utenza il rispetto della normativa in materia di protezione dei minori e diritto all'istruzione.

In particolare, il presente istituto scolastico si impegna a tutelare/garantire i seguenti diritti fondamentali del minore:

- 1) Diritto di vivere l'ambiente scolastico, in particolare il micro-ambiente classe, in una condizione emotiva il più possibile serena, legata alla percezione dell'essere accolto e tutelato da tutto il personale docente e non docente
- 2) Diritto a essere rispettato nella sua unicità dai coetanei, compagni e

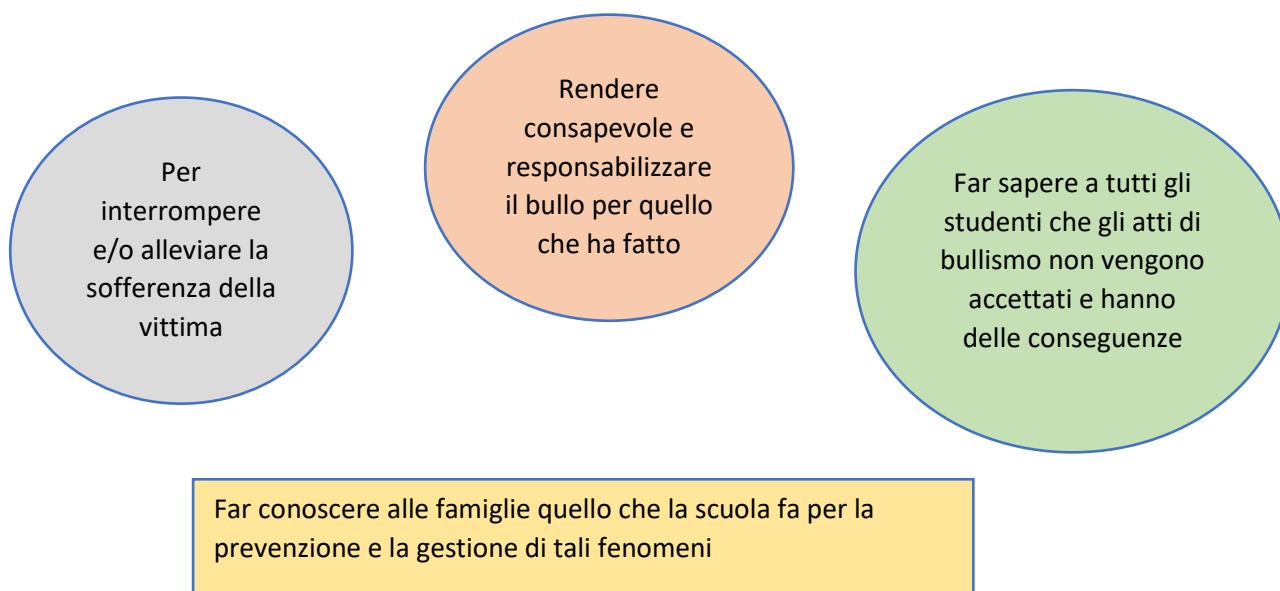
non di classe

- 3) Diritto ad essere ascoltato nell'espressione di un disagio e supportato nella sua risoluzione, se serve con la collaborazione della famiglia

1. Introduzione al bullismo e al cyberbullismo

Solo atti **ripetuti nel tempo, diretti con intenzionalità** con lo scopo di recare danno fisico o psichico, in una relazione dove emerge uno **squilibrio di forze** (per diversa età, costituzione fisica, caratteristiche psicologiche), si possono definire **"bullismo"**. Se tali comportamenti avvengono in rete si parla di **cyberbullismo**.

Perché un regolamento antibullismo?



L'Istituto Comprensivo Frascati 1 dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenze, soprusi, violenza e nello specifico:

Bullismo fisico:

- Danneggiamento degli oggetti personali o furto di essi
- Colpi, spintoni, tirate di capelli, pugni

Bullismo verbale:

- Offese, minacce, soprannomi denigratori, derisioni, umiliazioni
- Pettegolezzi, diffusione di calunnie
- Isolamento ed esclusione dal gruppo

Cyberbullismo

- Offese e insulti pubblicati sui social network (Facebook, Waths App, Instagram, You Tube ecc.)
- Diffusione di video o foto personali, intime senza consenso
- Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi:
- Furto di identità. Violazione del diritto al nome e all'identità

Si rende noto ad alunni e famiglie che sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- i pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie ,art.594 c.p.
- minacce, art. 612 c.p.
- **l'uso di internet per le offese e gli insulti è un aggravante**

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.
- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

Art. 2048. c.c. Responsabilità dei genitori

Il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. (*culpa in educando*)

La colpa del genitore è pertanto identificata non tanto nell'impedire il fatto, ma nel comportamento antecedente e relativo all'esercizio della potestà genitoriale in tema di educazione.

È, dunque, il genitore a dover fornire la prova di aver impartito al figlio un'educazione conforme alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere e all'indole del minore, finalizzata a realizzare una personalità equilibrata.

2. DOCENTI REFERENTI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Docenti Referenti per il bullismo e cyberbullismo

Prof.ssa Giola Patrizia

Membri del Team Antibullismo e per l'emergenza

Prof. Giovanni Torroni, in qualità di Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giola Patrizia, in qualità di referente per il bullismo

Prof.ssa Cinzia Silvestri, in qualità di Collaboratore vicario del Dirigente Scolastico

Fondi Roberta, in qualità di Collaboratore del Dirigente Scolastico

Perfetto Barbara, in qualità di referente per l'inclusione

Alfonso De Lucia, docente sc. Primaria e psicologo dello Sportello d'ascolto

3. Funzionamento del team antibullismo e per l'emergenza

Si riunisce dopo che il referente ha preso atto di una segnalazione, i membri del team vengono informati di persona dal medesimo e insieme si concorda giorno e data per i primi colloqui, con la finalità di effettuare una valutazione approfondita del caso, mettendo in atto la procedura di intervento esplicitata nel paragrafo **6.**, seguendo le linee indicate dalla Piattaforma Elisa a cui Il MIUR fa riferimento per la formazione dei docenti referenti e Dirigenti Scolastici.

4. Azioni di prevenzione universale

Sono le misure messe in atto dall'Istituto per ridurre il rischio di comportamenti di bullismo e cyberbullismo e promuovere una scuola sicura e attenta ai bisogni di tutti gli studenti.

1. La nomina dei referenti e la costituzione di un regolamento antibullismo.
2. La realizzazione di incontri di informazione e formazione specifica sul fenomeno "Bullismo" e "Cyberbullismo". Sono rivolti a tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado.
Per le famiglie a tal fine è stata predisposta una Guida presente sul sito istituzionale

Insieme contro il bullismo e
cyberbullismo



Linee guida per i genitori

3. La promozione sistematica di competenze socio-emotive e l'educazione all'empatia, a tutti i livelli, a partire dalla scuola d'infanzia. Responsabilizzazione della maggioranza silenziosa.
4. L'inserimento nella programmazione delle attività ed obiettivi trasversali in tutte le discipline, azioni educative e culturali rivolte agli studenti per acquisire delle competenze necessarie per muoversi consapevolmente nel mondo digitale.
5. Come richiesto dal MIUR l'Istituto ha stilato mediante la piattaforma "Generazioni connesse" il documento programmatico E-policy, linee guida per garantire il benessere in rete, ponendo le basi per un uso consapevole della rete e prevenire i rischi della vita online.

Riguardo **l'uso del cellulare a scuola** si fa presente che:

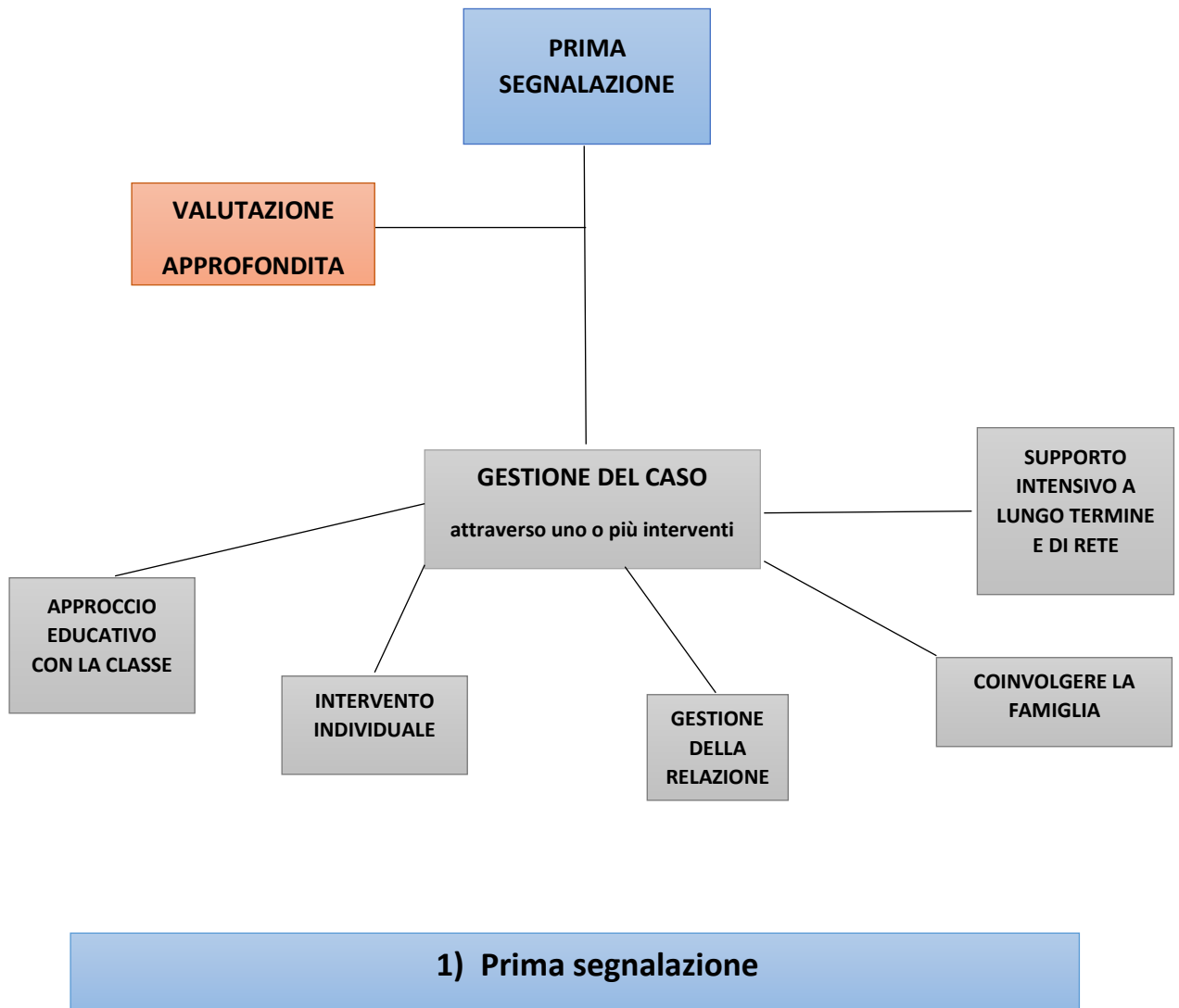
Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, **se non per finalità didattiche, previo consenso del docente**. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

6. Prevenzione selettiva

Laddove vengano indicate dai coordinatori possibili situazioni di gruppo-classe a rischio di bullismo, il referente concorderà interventi da attivare sulla base dei bisogni rilevati. Ad esempio, si può lavorare sulla regolazione delle emozioni laddove emerga una difficoltà di gestione di esse da parte di un gruppo. Qualora si evidenziassero modalità relazionali conflittuali, portatrici di disagio per qualche alunno, l'intervento mirerà al potenziamento delle competenze sociali e alla consapevolezza delle conseguenze di alcuni comportamenti. I conflitti sono parte del vivere sociale, i ragazzi non devono vedere il conflitto come aspetto negativo di una relazione ma imparare a gestirlo in modo che la comunicazione risulti alla fine più efficace per una reciproca conoscenza. Ciò rientra nelle competenze proprie dell'intelligenza emotiva, la cui acquisizione è la migliore prevenzione per atti di bullismo e cyberbullismo.

7. PROCEDURA DI EMERGENZA:

CASO DI PRESUNTO BULLISMO- CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



È la prima tappa del protocollo d'azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico.
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA...
- avviene tramite apposito modulo reperibile presso il personale ATA collocato al piano della segreteria. (Una volta compilato, lo stesso dovrà essere depositato in cassette appositamente predisposte nei piani).
- per la modalità online i moduli reperibili sul sito della scuola, una volta compilati

possono essere inviati all'indirizzo mail della scuola: rmic8de00d@istruzione.it, all'attenzione della prof. Patrizia Giola.

- il team specializzato dell'istituto (docenti con competenze trasversali, psicologi) prenderà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

2) Valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il DIRIGENTE SCOLASTICO che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto.

- - Lo scopo è quello di valutare **la tipologia e la gravità** per poter definire il successivo tipo di intervento.
 - La valutazione approfondita dovrebbe essere condotta dal team specializzato della scuola.
 - La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.
 - Va fatta entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, importante è capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.
 - I dati saranno registrati su un'apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola. L'attore è in grado di sentirsi in colpa se rimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di mira qualche volta i più deboli , in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli considerevoli

3) Gestione del caso, interventi da attuare

Il Dirigente Scolastico convoca il **consiglio di classe o di interclasse** per discutere del fatto in esame con il team, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

STRATEGIE SECONDO IL LIVELLO DI RISCHIO

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: • <u>La Sensibilizzazione</u>, del gruppo classe e non solo; • <u>L'approccio curricolare</u> - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • <u>Promozione della competenza emotiva ed empatia</u> • <u>La costruzione di regole antibullismo</u> e delle politiche scolastiche. • <u>Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori</u>	Interventi indicati e strutturati a scuola A) Colloqui individuali. <u>Per il bullo:</u> • Lavoro specifico sulle <u>capacità empatiche</u>, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • <u>Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo:</u> coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • <u>Approccio disciplinare:</u> sistema di regole condiviso e specifiche sanzioni per chi lo violi. <u>Per la vittima:</u> • Interventi di supporto e rielaborazione dell'esperienza:	Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio) • Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e di rete in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altri enti e associazioni presenti sul territorio.

Insegnanti di classe	finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. B) <u>Gestione della relazione:</u> avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento Psicologo della scuola, team, docente con competenze trasversali.	Dirigente Scolastico e il Team in collaborazione, con la famiglia Codice giallo e rosso: RUOLO DELLA FAMIGLIA <u>INFORMATIVO</u>: La famiglia può essere fonte di informazioni utili o può essere lei a fare la prima segnalazione. Oppure è la famiglia a essere informata dalla scuola <u>PROATTIVO-COSTRUTTIVO</u>: può essere parte del processo di risoluzione della situazione.
--	--	---

APPROCCIO DISCIPLINARE per il bullo

- **sospensione** (in caso di gravi episodi di bullismo fisico o di cyberbullismo, pugni, botte o diffusione di video che ledono fortemente l'immagine della vittima),

Nel caso il provvedimento sia una sospensione di più giorni, l'alunno potrebbe essere coinvolto a scuola in attività socialmente utili ed educative, concordate con la famiglia

-**svolgimento di azioni positive**, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia (in caso di bullismo verbale)

-**comportamenti attivi riparatori** es. attività di volontariato, pulizia degli spazi scolastici, piccole manutenzioni (in caso di più di due note per non osservanza delle regole sopra specificate)

L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO

Quanto la situazione è cambiata? Quanto è migliorata la relazione tra bullo e vittima? Quanto è cambiato il clima della classe? Gli interventi sono stati efficaci? Valutazione a breve termine e a lungo termine. Il monitoraggio ha anche una funzione educativa in quanto fa capire ai ragazzi che il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento

**Capire se qualcosa è
cambiato**

**Verificare se la situazione si
mantiene nel tempo**

8. Diffusione e condivisione della politica antibullismo

- Il presente documento è visibile sul **sito** dell'Istituto nella sezione **RISORSE**, insieme al Documento ePolicy, alla scheda di segnalazione, e alle Linee guida per i genitori, fruibile dagli alunni e dalle famiglie.
- In ogni classe è distribuito una sintesi del regolamento antibullismo che il coordinatore provvederà a leggere agli alunni.

Frascati 1° settembre 2022

Il Dirigente Scolastico

Torroni Giovanni